Anno XXXIV. - N. 77. Sabbato 2 Aprile 1881 (Abbonamento postale)

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città a domicilio: Anno Lire 20. Semestre Lire 10. — Trimestre Lire 5. —
Nel Regno (a mezzo postale): Anno » 23. Semestre » 11. 50. Trimestre » 5. 75.
Per gli altri Stati si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 10.
INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
PUBBLICAZIONE — Tutti i giorni meno i festivi ad un' ora pomeridiana.

AMMINISTRAZIONE — Le associazioni ed inserzioni si ricevono in Ferrara presso l' Ufficio d' amministrazione Via Borgo Leoni N. 24. Per il Regno, ed altri Stati, mediante invio di un vaglia postale e lettera affrancata.
DIREZIONE — Non si restituiscono i manoscritti e non si accettano comunicati e articoli se non firmati o accompagnati da lettera firmata. Le lettere e i pacchi non affrancati si respingono.
L' Ufficio è in Via Borgo Leoni N. 24.

RASSEGNA POLITICA

Le trattative di Costantinopoli si possono dir finite; il Goschen, che domandava insistentemente la cessione di Prevesa, s' è unito ai suoi colleghi nell' accettare la proposta turca, la quale attende ora l'approvazione delle potenze. Gli ambasciatori credono che la Porta sia mossa da un vero desiderio di pace e però consigliano i rispettivi loro Governi di non pretender da essa maggiori sagrificj. C' è, dunque, qualcosa di concreto, di sostanziale. Quasi tutta la Tessaglia e un lembo d' Epiro sulla riva sinistra dell' Arta vengono offerti alla Grecia, se questa vuol contentarsene. Se ne contenterà? Qui sta il punto. È certo che le potenze useranno di tutta la loro autorità per far accettare la transazione al Governo d' Atene, ma l'impegno che questo ha preso con la nazione, di volere o tutto il territorio fissato dalla Conferenza o nulla, non gli impedirà ora d' ascoltare la voce della ragione? Poichè, alla fin dei conti, il boccone che la Turchia getta alla Grecia è abbastanza grosso e saporito per soddisfare un' appetito moderato, e poterlo avere senza lotta e gustar in pace ci sembra un vantaggio non ispregevole. È vero che i greci hanno fatto sforzi immensi per mettersi in grado di rivendicare il proprio diritto con l'armi e però le loro esigenze sono in proporzione dei loro sagrificí, ma chi li assicura che questi sagrifici devano ottenere un adeguato compenso in una guerra con la Turchia? Una guerra disastrosa li renderebbe inutili e n' imporrebbe di nuovi al paese.

Che se il Governo ellenico non vuol assumere, solo, la responsabilità di una decisione, può ricorrere a un plebiscito, che sarebbe per esso una bella scappatoia. Quanto alle disposizioni del popolo greco, è d'uopo confessare che non son tranquillanti. Il corrispondente ateniese del *Times* dice che oggi la corrente bellicosa fa meno strepito, ma è più profonda; la nazione ha molta fede nell'efficacia delle sue forze militari, e non dubita che al primo colpo di cannone non insorgano gli elleni d' Epiro e Tessaglia, e anche di Candia. Quest' isola, secondo il medesimo corrispondente che l'ha visitata, è già in istato di semi-insurrezione e l'autorità del Sultano vi decade di giorno in giorno. Tutte circostanze che contribuiscono a mantenere e acuire nei sudditi di re Giorgio i sentimenti bellicosi. D'altra parte, malgrado le dichiarazioni del ministro britannico in Atene, i greci continuano a sperare nell'aiuto eventuale dell' Inghilterra. Il Gabinetto Comunduros, e per i suoi impegni, e per queste condizioni psicologiche, si trova in un impaccio dal quale, come dicemmo, può escire mediante un plebiscito, se non ha il coraggio d' agire sulla propria responsabilità.

La Camera dei Comuni ha approvato in seconda lettura l'*Army discipline bill*, il quale contiene quest'anno una grande innovazione. La pena dello staffile, già limitata a un picciol numero di casi dalla legge del 1879, è soppressa del tutto. Questa misura è accolta con generale soddisfazione dal pubblico civile e, ad eccezione di qualche *vieux grogneur*, anche dall'esercito.

Dei tre progetti d' imposta venuti in discussione l' altro giorno nel *Reichstag*, uno solo è stato rinviato a una Commissione; quello della tassa di bollo, che è anche il solo che abbia probabilità d'essere approvato, se non interamente, nella parte concernente le operazioni di Borsa. Gli altri due progetti vengono discussi di seguito e il *Reichstag* ha cominciato a trattare il progetto d' imposta militare, il quale incontra vivissima opposizione.

I giornali di Berlino annunziano che il capitolo di Treviri ha eletto vicario il De Lorenzi. L'amministrazione della diocesi di Treviri sarà quindi regolata come quella delle diocesi di Paderborn e Osnabrück.

IL DIRITTO D' ASILO

Un telegramma da Ginevra all' *Intransigeant* annunzia che il Comitato esecutivo nichilista decise di far morire lo Czar nel caso che la Perowska fosse condannata a morte e ne fosse eseguita la sentenza.

Può darsi che questa comunicazione mandata al giornale di Rochefort non abbia l'importanza che le si attribuisce. C' è chi sostiene che il Rochefort sia mistificato, ma è certo però che la sede, il quartiere generale del nichilismo è nella Svizzera, ove esso può impunemente tramare le stragi, che altrove poi si compiono.

È quindi naturale e facilmente credibile, anche se non ce lo confermassero i giornali più accreditati dell' estero, che il governo imperiale di Russia abbia richiesto il concorso delle grandi potenze per cooperare insieme con esse a togliere dal centro dell'Europa un focolare pericoloso di congiure e di delitti.

Non sarà certo il governo imperiale di Germania quello che farà ostacolo ai desiderî espressi a Pietroburgo; se colà sono temuti i nichilisti, a Berlino si temono i socialisti, che hanno pure il loro porto franco in Isvizzera, e il principe di Bismark ha già dimostrato tutta la buona volontà di metterli a dovere in casa e fuori.

Nè è da presumere che si opponga il governo di Vienna le cui tradizioni ed i cui interessi lo spingono a seguire gli altri due imperi e a formare con essi una lega contro le sètte, qualunque ne sia il nome e lo scopo.

Men facile potrebbe essere stato l'ottenere la cooperazione delle potenze occidentali; ma si sono incaricate le stesse sètte di facilitarlo, e come non bastassero gli attentati, e le stragi, e i lutti passati, ne hanno voluto di recente rinverdire la memoria.

La commemorazione della Comune di Parigi fu solennizzata quest' anno non solo in Europa, ma anche in America ove il socialismo, contenuto sin'ora dalle immense risorse di quel paese, ora sorge minaccioso sino a contendere non solo la proprietà, ma persino il diritto al lavoro a chi non appartiene allo Stato.

Gli assassinî, gl' incendî, le stragi che hanno desolato Parigi; la guerra civile tra francesi che si uccidevano fra loro al cospetto degli eserciti prussiani che accampavano sul territorio francese, intorno alla stessa capitale, sono glorificati in comizî dove si raccolgono migliaia di persone ad inneggiare al giorno in cui tali orrori potranno rinnovarsi in tutta Europa.

La stessa Inghilterra, che più anche della Svizzera fu in passato asilo sicuro non ai soli liberali, ma anco ai settarii più pericolosi, si vede essa stessa minacciata, e i pacifici borghesi di Londra sono agitati dalla minaccia dell' attentato di far saltare Westmünster.

Non v'ha dubbio che nella Svizzera stia il centro, il focolare di agitazione di tutte le sètte che agitano l'Europa; le rivelazioni del *Temps* ne apprendono abbastanza per riconoscere il pericolo che tale vicinanza arreca anche all' Italia. Tutti gli Stati quindi hanno interesse a chiedere alla Svizzera che essa voglia prendere le misure richieste dalla sicurezza generale degli Stati.

Non si tratta di violare la sovranità della Svizzera, di vietarle quel largo diritto di ospitalità, che già la fecero ricovero ai ramingli liberali italiani prima del 1859. Anzi non le si vuol domandare certamente neanche tutto quello ch'essa fece in passato per compiacere l' Austria.

Ma la libertà d' uno Stato vuol essere contenuta nei limiti della sicurezza degli altri, che hanno diritto ad essere tutelati contro ogni illegittimo attentato. E come non si permette a un proprietario di casa di accumularvi materie incendiarie con pericolo dei vicini, come non si lascerebbe formare nel centro dell' abitato un polverificio, come non si permette a una fabbrica di dinamite di sorgere se non a cospicua distanza dagli abitati, così l' Europa ha diritto di esigere dalla Svizzera che quivi non si possano apertamente e impunemente preparare e ordire le fila di congiure che hanno per mezzo il delitto, per fine l'anarchia.

La Confederazione elvetica, per quanto sia fedele ai principî di libertà, non può coonestare la propria responsabilità ai fatti di sangue ed ai delitti, che si attribuiscono alle sètte demagogiche e anarchiche che hanno il loro covo nel suo territorio. Essa deve accingersi ad osservare con maggiore rispetto i doveri della neutralità, ch'è ragione precipua della sua esistenza, ed a seguire una politica affatto pacifica, eliminando in tal modo la causa che potrebbe rendere necessaria l' azione delle potenze.

E lo desideriamo tanto più in quanto l'azione spontanea della Svizzera può tutelare meglio la sua indipendenza e mantenere alle misure di precauzione quel carattere di liberale prudenza, che sotto la pressione di un accordo delle potenze del Nord, non sarebbe forse facile il serbare.

Il discorso del Re di Rumania

Ecco il testo del discorso del Re Carlo I di Rumania, pronunciato nella sala del trono la sera del 27 corrente, in occasione della firma del decreto elevante il principato a Regno.

« Grande e solenne è il giorno nel quale gli eletti della nazione si presentano dinanzi a me per sottopormi la decisione unanime dei corpi legislativi. Questo giorno apre una nuova pagina del libro nel quale è scritta la vita del popolo rumeno, e chiude un periodo pieno di lotte e di difficoltà, ma ricco anche di sforzi utili e di eroici fatti.

« In questa occasione io ripeterò ciò che ho sempre detto: la volontà della nazione è sempre stata la guida della mia autorità durante i quindici anni dacchè sono principe, circondato dall'affetto della nazione ed onorato della sua fiducia.

« Tali sentimenti i giorni felici li hanno resi più belli; i giorni di dolore li hanno invigoriti. Io sono stato dunque fiero di essere il vostro principe. Questo titolo sul quale nel passato si irradiò tanta luce di gloria e di grandezza, mi è stato ben caro.

« Ma la Rumenia ha creduto necessario per l'avvenire, e conforme alla sua estensione, alla sua importanza, alla sua potenza acquistata e che l'Europa le ha riconosciuto, di erigersi in regno.

« Non è dunque per me personalmente, ma per la grandezza del mio paese che io accetto questo titolo, il quale esprime il vivo desiderio che ogni rumeno nutre in cuore da così lungo tempo.

« Ma questo titolo non muta nulla ai vincoli intimi stabiliti fra la nazione e me e di cui gli avvenimenti che abbiamo attraversato insieme hanno provato la forza.

« Possa il primo Re di Rumania restar circondato dall'affetto accordato finora a colui, che è stato e che resta il vostro sovrano; poichè l'amore di questo nobile e valoroso popolo, al quale ho dato il mio cuore e la mia anima, è più prezioso di tutte le grandezze che circondano la mia corona. »

Il discorso del Re fu salutato da applausi che si prolungarono per 10 minuti in mezzo alle grida di: « Viva il Re! Viva la Regina! Viva il Regno di Rumania! »

Notizie Italiane

ROMA 31. — Il *Diritto* assicura che le Potenze accettarono le conclusioni degli ambasciatori rispetto alla frontiera greca.

Ai funerali di Jacovacci intervennero molti principali artisti, fra gli altri: Moriami, la Durand e Mancinelli, la Deputazione teatrale, le masse corali, le comparse, l' orchestra, due musiche ed una folla straordinaria.

— Stasera si offrì al generale Mezzacapo il portafoglio del ministero della guerra con alcune riserve finanziarie.

Si ignora quale sia la sua risposta, ma si crede probabile l' accettazione.

Il Ministero è sempre incerto sul l' attitudine che prenderà circa alla riforma elettorale.

— Oggi morì, dopo breve malattia, il senatore De Angelis, già membro della Giunta di governo nel 1870.

S. M. il Re ha ricevuto oggi il ministro di Spagna Coello in udienza di congedo.

— Lovera venne nominato comandante del *Duilio*

Ierialtro sera ebbe luogo una conferenza tra S. M. il Re e l'on. Farini.

I Sovrani si recheranno stasera al teatro Costanzi dove ha luogo il grande *Festival* promosso dal Comitato della stampa a vantaggio dei danneggiati di Casamicciola.

Qualche ministro insieme ad alcuni deputati influenti della Sinistra cercano una formula di transazione per-

suadendosi del rigetto dello scrutinio di lista. L'on. Zanardelli insiste. Si teme nuovamente della possibilità che la chiusura della discussione generale venga domandata per sorpresa.

Furono presentati ventidue ordini del giorno sulla riforma elettorale; uno di Crispi è favorevole all'indennità dei deputati.

Gli uffici continuarono la discussione del progetto di legge sul divorzio. Il primo ufficio lo respinse, gli altri manifestarono vive opposizioni. Vennero eletti commissari degli uffici primo, secondo e terzo gli on. Ruspoli, Lacava e Doda.

— L'on. Sella, rispondendo alla lettera colla quale l'onor. Cavalletto gli annunziava la risoluzione adottata, mercoledì sera, dall'Opposizione Costituzionale, ha scritto allo stesso on. Cavalletto che non può accettare di far parte della rappresentanza provvisoria del partito, composta dei commissari di Destra per la riforma elettorale, per le ragioni medesime che lo spinsero finora a rifiutarne la direzione.

— La festa al teatro Costanzi a favore delle vittime del terremoto di Casamicciola, è riuscita splendidamente. Grande animazione nell'immensa folla, brio e buonumore fino a notte inoltrata. L'introito lordo ha superato le ventimila lire.

VERONA — Il sindaco di Verona ha nominato una commissione per ispezionare i teatri.

— È scomparso un impiegato delle R. Poste di Verona addetto all'ufficio vaglia.

Egli non si è lasciato vedere da lunedì scorso, e con lui si è eclissata una somma di danaro dalle casse del suo ufficio.

A quanto ascenda tale somma non possiamo dire con precisione: si parla di otto mila lire.

CHIOGGIA — Quel soldato Rocco Joannis che esplodeva il fucile contro il suo caporale ferendolo alla spalla, fu arrestato verso Sant'Anna su quel di Rovigo mentre fuggiva.

Non voleva arrendersi — gli spararono contro otto colpi di fucile.

Lui rispose con tre scariche. — Finalmente si diè vinto.

Condotto a Chioggia fu poscia trasportato a Venezia in attesa che il tribunale militare si riunisca per giudicarlo.

PIACENZA 31. — Il processo Fadelli è terminato. La Corte d'Assise pronunziò oggi la sentenza che condanna Alfredo Fadelli a 10 anni di reclusione. Sono assolti Fadelli Carlo, Spalazzi, Lombardi.

Notizie Estere

RUSSIA — Telegrafano da Pietroburgo, 31: Il capitano di città impedì un attacco progettato dagli operai contro gli studenti. Circolano nel loro testo autentico nuove lettere minatorie dirette all'imperatore. In una minuziosa ispezione dei palazzi imperiali, vennero scoperti varii oggetti sospetti nel canale che si estende sotto il palazzo d'inverno.

Domenica si riuniranno i difensori di Russakoff e consorti, per concertare un sistema comune di difesa.

Persistono le voci di dimissioni di Loris Melikoff e di altri ministri dopo chiuso il processo dei nihilisti.

L'imperatore intende: introdurre le diete provinciali; regolare i diritti politici e sociali dei contadini; abolire la servitù; organizzare i comuni; abolire le ordinanze restrittive per il commercio e l'industria; diminuire i dazi; costruire strade e canali; separare la polizia amministrativa; infine semplificare il meccanismo amministrativo.

IRLANDA — La lega agraria delle donne acquista favore. Miss Parnell va intorno facendo discorsi nei vari paesi dell'Irlanda. È stata ricevuta a Cork con entusiasmo e furono innalzati per lei archi trionfali.

Cronaca e fatti diversi

Consiglio Comunale. — Alla seduta di jeri erano presenti 29 Consiglieri oltre il R. Sindaco.

Approvatosi il verbale della precedente tornata, il cav. Trotti comunica al Consiglio Comunale la sua conferma a R. Sindaco, pel triennio 81-84. Egli non si dissimula il grave peso assunto, pur confortato dalla fiducia del governo e del paese; avrebbe rinunciato al difficile compito, anche per l'età avanzata, se non avesse pensato che la riforma elettorale ora in discussione al Parlamento, ne limita certo la durata; confida infine nell'appoggio, nell'aiuto della Giunta e del Consiglio.

Prima di passare alla trattazione dell'ordine del giorno, il cons. Sani, mentre loda la Rappresentanza Municipale per la sollecitudine, colla quale ha aperto la sessione primaverile, trova che si sarebbero potuti presentare alla discussione consigliare argomenti importantissimi, come la riforma delle delegazioni comunali, il concentramento delle Opere Pie, la relazione sui lavori straordinarî, i provvedimenti pel debito fluttuante, la domanda degli insegnanti elementari riguardo alla riduzione del termine per il godimento della pensione di riposo. Il cav. Trotti risponde: che prima bisognava ottemperare al disposto di legge, sottoponendo alla discussione consigliare gli oggetti prescritti; che la riforma delle delegazioni al forese è subordinata ancora ad accordi e trattative coll'autorità governativa; che rispetto al concentramento delle Opere Pie non ha per anco riferito, malgrado sollecitazioni, il Relatore della Commissione, all'uopo nominata; che di quattro Commissioni elette per occuparsi del progetto edilizio-finanziario, già noto, niuno volle accettare l'incarico e due membri emisero le loro rinuncie soltanto da tre giorni; che ogni proposta sul consolidamento del debito fluttuante (ciò che stà a cuore a lui del pari che alla Giunta) dipende dall'adozione o meno di parte dei lavori straordinarî; che il trattamento di pensione ai maestri elementari è questione molto ardua, in ordine alla quale si è creduto opportuno richiamare pareri ed informazioni da varî Municipi; che di tutto spera poter intrattenere fra breve l'onorevole Consiglio.

È data comunicazione dei nomi dei Consiglieri scadenti dalla loro carica per anzianità, e di quelli che per dimissione devono essere surrogati in via straordinaria; su di che ci riportiamo alla nota da noi pubblicata il 17 Marzo, la quale era esattissima.

Vengono riconfermati a far parte della Commissione Comunale per le imposte dirette pel biennio 81-82 i signori Bonetti Luigi, Nicolini dott. Antonio, Devoto Antonio, Casotti Ferdinando membri effettivi; Giustiniani conte Carlo, Forlani ing. Gaetano, membri supplenti.

A tribune chiuse deliberasi da oggi il licenziamento di una maestra comunale per la fine dell'anno scolastico 1882, termine in cui scade la sua conferma, e respingesi la domanda della Maestra Galavotti per essere riammessa in posto ostandovi l'art. 38 vigente regolamento sulle Scuole Elementari.

È accordata facoltà alla Giunta di rimuovere la statua di Paolo V, dall'area che viene occupata in Piazza d'Armi dal comando militare per la costruzione di tettoie, purchè si conservi sullo spianato il monumento storico, indipendentemente dal triste ricordo.

A proposito di ciò il prof. Ferraresi, domandate ed ottenute spiegazioni circa alla proposta vendita di una campana esistente nella Chiesa di s. Giorgio, raccomanda assieme ad altri Consiglieri di provocare un parere della Commissione governativa di Belle Arti, la quale potrà anche stabilire il giusto prezzo.

Su domanda del cons. Ludergnani si passa dal 6° all'11° oggetto dell'ordine del giorno, concernente la sistemazione a breccia del tronco di strada che da Cocomaro di Fuocomorto conduce a Cona, e dopo varie osservazioni dei signori Mazza e Bozzoli si decide di riparlarne al Bilancio 82, quando non vi si provveda col progetto di lavori straordinarî.

— Oggi al tocco seduta per gli oggetti non esauriti

2° processo pei fatti di Rimini. — Ieri, 1° Aprile, alle ore 3 pom., sotto la presidenza dell'Ill.mo sig. avv. cav. Fortunato Muratori, e coll'assistenza degli egregi sigg. avv. Gazzi Antonio e Marani Carlo, si è incominciato il dibattimento della causa di ribellione, violenze e percosse a danno di una pattuglia di Reali Carabinieri.

Il fatto è successo a Rimini il 21 Gennaio dell'anno scorso 1880; gli accusati sono 19, difesi da dieci avvocati, ed i testi pro e contro sono 97.

E un processo semi-politico avvegnacchè ciò che diede origine alla ribellione furono certi provvedimenti dell'Autorità politica diretti ad impedire una dimostrazione repubblicana o socialistica che quel giorno si doveva fare dal partito radicale romagnuolo.

Difatti gli odierni accusati — internazionalisti e repubblicani tutti — sono i rappresentanti di Società sediziose di Rimini e di tutti i paesi limitrofi i quali erano intervenuti per rappresentare il loro circolo in quella giornata.

I loro nomi sono questi:

Alberani Antonio, d'anni 27, pastaio - Amati Alfeo, d'anni 41, commerciante - Bigi Emilio, d'anni 23, negoziante - Briani Pietro - Carradori Giulio, d'anni 32, sensale - Carpesani Luigi, d'anni 26, amanuense - Colli Enrico, d'anni 29, barbiere - Colonna Andrea, d'anni 18, calzolaio - Fava Romeo, d'anni 26, cameriere - Fiori Giuseppe, d'anni 25, muratore - Nuccini Luigi, d'anni 56, marinaio - Gironzi Enrico, d'anni 31, merciaio - Migliarini Alessandro, bracciante - Onesti Pietro, d'anni 23, calzolaio - Perazzini Romolo, d'anni 28, falegname - Scarpa Antonio, d'anni 21, zolfataro - Zavoli Gaetano, d'anni 22, fabbro - Cipriani Alceste - Pericoli Francesco

Ed hanno per loro difensori i seguenti dieci avvocati: Busi Leonida, Guglielmo Ruffoni, Vassalli Giovanni, Baldassari Camillo, Aventi Carlo, Battistini Sveno, Ginnani-Corradini Tullo, Sandoni Enrico, Vendemini Dino.

Il Pubblico Ministero è rappresentato dal cav. avv. Egisto Venturi Sostituto procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Bologna.

L'udienza venne aperta per la sola formazione del Giurì.

Il Cancelliere diè quindi lettura della sentenza della sezione d'accusa pronunciata dalla R. Corte d'Appello di Bologna e della relativa ordinanza che rinvia gli accusati alla Corte d'Assisie di Forlì pel relativo giudizio.

Poi diede anche lettura della sentenza pronunciata dalla R. Corte di Cassazione sedente in Roma la quale per motivi di pubblica sicurezza, rinvia alla Corte d'Assisie Circolo di Ferrara gli odierni accusati pel relativo giudizio.

La seduta è levata alle 5 e 1/2 pom.

Società di soccorso ai Pellagrosi. — Il Comitato provvisorio ha diramato una circolare ai soci, pregandoli caldamente d'intervenire all'adunanza, che avrà luogo domani alle **una** pom. nella sala della Società Operaja, per la nomina del Consiglio Direttivo. Abbiamo sottolineata l'ora non essendo essa stata accennata nella lettera d'invito spedita a domicilio.

Cronaca del bene. — Alla Pia Casa di Ricovero pervenivano in dono dal sig. Luigi Bonetti, Deputato della Congregazione di Carità, duecento quarantadue fascine. L'amministrazione ringrazia e addita ad esempio l'atto benefico.

Feste a Gustavo Bianchi. — Ci telegrafano da Napoli:

Alle ore 11 è arrivato sull'*Arabia* il viaggiatore Bianchi. Gli si fecero liete accoglienze. Erano a riceverlo all'arsenale il prefetto, il sindaco, molti consiglieri comunali, il generale Sacchi col suo stato maggiore, i rappresentanti della stampa, i soci del *club* africano, e un grandissimo numero di signori e signore invitate.

Il Bianchi fu salutato con grandi applausi e poi accompagnato all'*Hôtel des étrangers*, dove prese alloggio.

A noi pare che da Argenta e da Ferrara le Rappresentanze Comunali avrebbero dovuto di già inviare il loro saluto all'intrepido viaggiatore concittadino. Speriamo che il nostro desiderio sia stato di già prevenuto.

Lega per l'istruzione popolare. — Questa sera sabato nelle scuole femminili lezioni di disegno dalle 7 alle 8 1/2 insegnanti Busoli maestra Amelia Fraticelli maestra Adele — Nelle classi maschili dalle 7 alle 8 lezione di disegno insegnante Gelodi. Dalle 8 alle 9 Storia e Geografia insegnante Ferraresi dott. Tullo.

III° Congresso Drammatico in Milano. — Il GIURÌ DRAMMATICO NAZIONALE residente in Milano, giusta i termini del suo Statuto, articolo V delle *Disposizioni transitorie*, ha indetto il III° Congresso drammatico pel giorno 12 GIUGNO P. V., stabilendo che esso abbia a tenersi a MILANO.

In tale Congresso il Giurì darà conto dell'opera sua durante il triennio che compiesi col giorno 17 aprile (Pasqua) del corrente anno.

Sono ammessi al Congresso, con diritto di voto:

1.° Tutti gli *azionisti* e tutte le *patronesse* del Giurì drammatico nazionale, con diritto a quest'ultime di farsi rappresentare, per procura in lettera semplice;

2.° Tutti i corrispondenti dell'attuale *Giurì drammatico nazionale;*

Tutti i componenti le commissioni nominate dal Giurì stesso per lo studio dei progetti di *Società Generale Italiana degli Autori Mutuo Soccorso tra gli Artisti di Teatro;*

Tutti gli aderenti alla detta *Società Generale Italiana degli Autori;*

3.° Tutti coloro che appartengono all'arte drammatica, sia nella sua parte creativa, sia nella sua parte rappresentativa; e quindi autori, attori, dilettanti, conduttori di compagnie drammatiche, direttori di teatri, presidenti, direttori e membri di società filodrammatiche; professori di declamazione negl'istituti pubblici e privati Italiani.

4.° Tutti i già membri del precedente *Giurì drammatico italiano,* e delle varie sezioni locali di esso;

5.° Tutti i direttori di giornali e critici d'arte, tutti i letterati, i professori di estetica e di arti affini alla drammatica;

6.° Tutti quelli che fecero parte dei precedenti Congressi tenutisi, il I in Firenze nel luglio 1876, il II in Milano nel febbraio 1878.

Le domande di ammissione dovranno essere dirette o *personalmente* o per *lettera* alla SEGRETERIA DEL GIURÌ DRAMMATICO NAZIONALE a tutto il *mese di maggio* p. f., onde il Giurì stesso possa spedire in tempo la relativa carta (o certificato) di ammissione.

Il Giurì si adopererà per ottenere dalle Amministrazioni ferroviarie e dai piroscafi postali quelle agevolezze di che già altra volta ci fu larga la loro cortesia.

Sacco nero. — Il diario della questura non parla oggi che di alcuni pugni scambiati ieri sera tra certi D. A. e T. A. venuti fra loro a diverbio in Via Quaglia.

Teatro Tosi Borghi. — Questa sera sesta rappresentazione delle *Donne Curiose*. La serata è a benefico della signora Elisa Romano De-

Sanctis, la quale dopo il 1° atto dell'opera canterà la cavatina della *Traviata*. La recita è compresa nell' abbonamento.

Nuovo giornale. — Il giorno 17 Aprile uscirà in Venezia il primo numero del settimanale *Cicco e Cola* giornale illustrato-artistico-umoristico-letterario-musicale.

Esso conterrà caricature; un album artistico illustrato dai primarî pittori veneziani, quali FAVRETTO, ROTTA, LANCEROTTO, NAVARRA, ecc.; e un album di musica nuovissima de' migliori musicisti italiani, quali il CORONARO GAETANO, FRONTALI, GIARETTA, ecc.

Abbonamento annuo L. 5. 50 - Numero separato in Venezia cent. 10 fuori cent. 15.

L' Ingegneria civile e le arti industriali. — Di questo Periodico tecnico mensile, che si pubblica in Torino dalla *Tipografia Camilla e Bertolero*, abbiamo sott'occhio il fascicolo di Febbraio, il quale contiene:

Genio civile — Il personale straordinario addetto ai lavori pubblici, ed in ispecie alla costruzione delle ferrovie (G. Sacheri).

Idraulica pratica — L' elevatore idraulico di Cigliano, per l' ing. Ettore Paladini.

Meccanica applicata — Dinamometro a bilancia, dell' ing. Farcot (con tre figure nel testo) (G. S.).

Operazioni catastali — Osservazioni sopra un sistema di perequazione della imposta fondiaria stato proposto dal l' ing. Silvio Ami, con modificazioni ritenute atte a renderlo attuabile, per l'Ispettore del Catasto Antonio Isnardi.

Tecnologia Industriale — I forni a gas e i combustibili italiani, per l'ing. Celso Capacci.

Notizie — Esposizione internazionale di elettricità e relativo congresso di elettricisti — Statistica dei viaggiatori e degli accidenti ferroviari sulle ferrovie italiane nel 1879 — Il ponte sospeso di Brooklyn.

Necrologia — Giulio Axerio (A. Cossa)

Bibliografia — Trattato elementare delle funzioni ellittiche, di Arturo Cayley — Lezioni di geodesia, di Luigi Giletta di s. Giuseppe (G. S.)

R. Scuola d' applicazione per gli ingegneri in Bologna. — Elenco degli Allievi che si laurearono nell'anno 1879-80.

Abbonamento annuo: L. 12.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
1 Aprile

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª + 8°, 7 C
Alt. med. mm. 756,30	» mass.ª + 11, 0 »
Al liv. del mare 758,37	» media + 9, 8 »
Umidità media: 94°, 1	Ven. dom. ENE, NE

Stato prevalente dell'atmosfera: nuvolo, pioggia, alla mattina nebbia rara

Altezza dell' acqua caduta mm. 4. 29.

2 Aprile — Temp. minima 10° 1 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

2 Aprile ore	12 min.	6 sec. 53.
3 » »	12 »	6 » 35.

Cartolina Postale Meteorologica
della 3.ª Decade di Marzo

Temperatura	Giorni
Massima + 20.° 5	29
Minima + 0. 4	23
Pioggia raccolta nella decade millimetri 37, 37.	Numero dei giorni di pioggia: 7.

NOTE

Tempo nuvoloso predominante nella decade accompagnato da pioggia nei giorni 24-27, 29-31 e da venti spiranti in direzioni variabili. Si ebbe un vento violentissimo il giorno 22, preceduto da una forte depressione barometrica e susseguito da un abbassamento di temperatura ed un vento forte il giorno 23. Le nebbie sono quasi del tutto scomparse e solo si osservò un po' di caligine nelle mattine dei giorni 21, 26, 28 e in tutto il giorno 27. Sono sempre abbastanza buone le condizioni agricole locali. Sufficientemente belli i frumenti. Regolare il risveglio della vegetazione. Opportunissime le pioggie della decade, le quali renderanno più pronta, più sicura e più completa la germinazione dei semi di canepa.

Ferrara 1 Aprile 1881.

L' incaricato
Maccanti Giuseppe

Il Sindaco di Ferrara per gli effetti del Capo XII del Regolamento di Polizia Municipale fa noto essergli stata presentata domanda per l' attivazione di un deposito di petrolio di 3° grado in Via Saraceno N. 1.

(Vedi teleg. in 4ª pagina

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

Ad ogni fatta di popolari dimostrazioni, specialmente ai nostri giorni, si da gran peso; molto più non si vorrà ad esse negarlo, quando si manifestino spontanee e con tali caratteri da argomentarne la profonda cordialità dalla quale derivano.

E di tal ragione fu quella che ebbe a provare il M° Reverendo Signor Don Andrea Ferrari, nella p.ª p.ª Domenica, giorno del suo solenne ingresso alla Arcipretale di Codifiume, a Lui meritamente conferita.

I numerosi veicoli, mossi incontro al novello Arciprete, l'accrescersi della folla accorsa a 4 e 5 kil. dal villaggio, lo scambio di affettuosi saluti erano segni manifesti di quell' entusiasmo, che animava tutta quella popolazione. Si arrivò alla residenza Parrocchiale in mezzo ad una sempre crescente folla, dove l' attendevano tutta la numerosa Confraternita, il Concerto Musicale, che colle sue armonie salutò il novello Arciprete; le persone autorevoli e i dignitari del villaggio, che con nobile esempio gli fecero corona, tutti in una soave corrispondenza di amorevolezza. Ma dove maggiore si manifestò la commozione si fu durante l' Omelia Pastorale; il sacro Oratore piangeva; e gli astanti?... anch'essi piangevano — Questa è pura verità, un intero popolo fu spettatore dell'avvenuto. In tanta esultanza passò tutto il mattino. Al pomeriggio la folla è maggiore: si compiono i sacri riti colla più solenne pompa tra canti e suoni: usciti di chiesa si affollano tutti dinanzi alla Casa Parrocchiale, nè la pioggia vale a trattenerli; gli egregi Filarmonici intonano un inno a suon di banda e scoppia clamoroso l'evviva all'Arciprete. Invitati ad entrare in casa, le sale ben presto riboccarono di gente, si ripeterono gli inni, i suoni, gli evviva, e sul far della sera si sciolse tutto quel popolo con in petto profonda l' impressione dell' allegria menata.

Ora le dimostrazioni popolari sono esse prova del sentimento del popolo?.. o non ammetterlo, o ammetterlo per tutti.

Ecco un fatto che parla molto da sè stesso, anche a chi si tura gli orecchi per non intenderlo; è di conforto ai buoni; è di stimolo ai sacerdoti, perchè si mostrino degni del loro sacro ministero, sicuri allora dell' affetto di tutti; è prova evidente che le famiglie cristiane sentono profondamente il bisogno del Parroco, e perduto lo piangono, riacquistato lo festeggiano.

M. P. F.

GRATO ANIMO

Un padre che ama teneramente la sua cara famiglia e vede da violento *tifo addominale* minacciati i giorni del suo Pietro, che conta appena 17 anni, e della nuora Maria Favretti, che non ne ha che 20; questo padre prova le più crudeli ambascie in vedersi rapire tanto tesoro di amore e di virtù. È però indicibile la sua gioia allorchè vede l' angelo del conforto tutelare da colpi letali quelle due vittime e ridonargliele vigorose di salute e di vita.

Quest' angelo fu me e per la mia famiglia l' ottimo Arciprete di S. Martino della Pontonara D. Luigi Professor Finotti, il quale, pure intendendo con instancabile zelo e con esemplare carità alle sue cure pastorali, prende vivissimo interesse eziandio per le fisiche sofferenze di quanti accorrono a Lui per averne assistenza savia, generosa, indefessa. Dire dei molti che ne ebbero sostentamento, rimedii, salute, è opera vana. La valentia dell'arte, la rettitudine dei mezzi, la santità dello scopo sono evidenti così che s' impongono perfino agl' invidi ed ai maligni. Dirò solo che l' ottimo Arciprete, dopo avere in breve tratto guariti da tifoide gravissima ben otto individui di questa parrocchia, corse al letto di mio figlio e della mia nuora, e con rara abilità, con abnegazione evangelica li strappò da morte ch' era per gettare nella desolazione me povero vecchio ed una numerosa famiglia.

Ora qual via rimane a questo vecchio ed a questa famiglia per significare la propria incancellabile riconoscenza a tanto benefattore, che tutto dà e nulla riceve?... Quella di attestare a tutti le sapienti e magnanime azioni dell' Arciprete Don Luigi Finotti, il cui nome sarà benedetto ognora da quanti (e son pur molti) si ebbero da Lui conforto e vita. — Per me e per la mia famiglia compio io intanto questo sentito dovere.

S. Martino della Pontonara
31 Marzo 1881.

Giovanni Marchetti

AZIONI DI GRAZIE

La famiglia e i parenti del compianto Angelo Lodi, dolenti che una involontaria omissione di persona incaricata, abbia fatto sì che in un precedente ringraziamento non siasi fatto doveroso cenno di ringraziamento al sig. Mattioli ff. di Direttore delle poste e del personale da lui dipendente che porsero tributo di onoranza all'estinto accompagnandone la salma all'ultima dimora, non che, alle gentili e numerose persone che di lui s'interessarono durante la lunga malattia, porgono ad essi pure pubblicamente l'attestato della viva riconoscenza da cui sono compresi.

RINGRAZIAMENTO

Arturo Cocchi ringrazia vivamente il sig. Paolo Govoni dal quale gentilmente riebbe ieri l'ombrello di seta perduto la sera precedente nella Via San Romano.

Nel numero della *Gazzetta* 1 Giugno 1880, parlavasi di me in un'articoletto di cronaca intitolato *Madre Snaturata*, nel quale mi s' imputavano atti crudeli commessi sopra un mio bambino, chiamato Romeo.

La stessa triste accusa veniva riprodotta nella *Stella d' Italia* del 3 detto mese e poscia maggiormente diffusa in Ferrara mediante un foglietto a stampa volante, emesso dalla Tipografia dell' Eridano, intitolato *Fatto atroce e ributtante*.

Di fronte a così orribile calunnia, mi forzai a tenere soffocato dentro di me il dolore e il giusto sdegno che sentiva, aspettando, sotto l' usbergo dei sentimenti pura, il giudizio solenne del Tribunale.

Nel giorno 31 Luglio scorso comparvi davanti al R. Tribunale di questa città, assistita dall' egregio difensore avv. Giovanni Vassalli.

Dall' esame dei testi e dei medici periti, fatto dell' Ecc.mo signor Presidente cav. De Micheli con quella accuratezza ed esemplare imparzialità che tutti debbono in lui ammirare, risultò che l' accusa presentata in mio danno da certo Mischiatti Luigi, ribadita dalla di lui amasia Benini Beatrice, era nient' altro che uno sfogo dell' odio implacabile di essi due, già miei nemici da parecchi anni.

Invece di risultare provata la imputazione calunniosamente ascrittami, emerse accertato che io allevai quel mio bambino tenendolo a balia per oltre due anni, che ritiratolo presso di me lo custodiva amorosamente come le altre mie due bambine.

Per cui nella sentenza l' Ill.mo R. Tribunale, dichiarando esclusa affatto la pretesa mia reità, osservava doversi *aver riguardo* (parole testuali del giudicato) *non solo all' attestato buon cuore della Vaccari Teresa ma alla circostanza che spontanea si sobbarcò allo stipendio della balia.*

Mi preme ancora avvertire che la sentenza del R. Tribunale fu pienamente confermata dalla R. Corte d' Appello di Bologna il 1.° Febbraio corrente, dove ebbi per maggiore mio conforto ad udire fatta la mia difesa da quello stesso magistrato, che rappresentando il Pubblico Ministero, suole sostenere e dimostrare la reità degli imputati.

Voglia signor Direttore, pubblicare nel suo giornale questa mia lettera, onde sia sbugiardata la calunnia dalla quale fui colpita, e riparata la offesa grave che risentii per essere stata quella calunnia medesima oggetto della pubblica stampa.

TERESA VACCARI

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 1. — *Parigi* 31. — Il Senato respinse l' emendamento di Chesnelong tendente a ristabilire le lettere di obbedienza.

La Camera approvò un credito di sei milioni per le vittime del colpo di Stato del 2 dicembre 1851.

Il Consiglio dei ministri decise di non annullare il voto di martedì del Consiglio municipale contro il prefetto di polizia, che non si dimetterà ma coglierà la prima occasione per darè le spiegazioni domandate dal Consiglio municipale.

Newcastle (*Transwaal*) 31. — I boers respinsero una sortita della guarnigione inglese di Pretoria, facendole subire gravi perdite.

Londra 31. — *Camera dei comuni.* Harcourt parlando del giornale *Freichit* dice che il governo non poteva permettere che l' asilo servisse di propaganda all' assassinio. L' Inghilterra agì spontaneamente e non dietro istigazione straniera.

Churchill domanda in virtù di qual legge il governo ha agito.

Harcourt ricusa di rispondere.

Churchill ripeterà la domanda domani.

Dispacci da Newcastle ricordano i fatti anteriori.

Berlino 31. — I deputati del *Reichstag* riunitisi in discussione privata decisero invitare il cancelliere dell' impero di convenire cogli altri governi che ogni Stato contraente si impegni pi punire l' assassio ep il tentativo d' assassinio contro un capo dello Stato, come pure ogni provocazione a tale crimine, e concedere l' estradizione dietro domanda allo Stato rispettivo dello straniero che commise l' assassinio od il tentativo d' assassinio.

Camera dei lords — Vi fu una viva discussione riguardo alla pace coi Boers senza alcun risultato.

Bukarest 1. — La Turchia ha riconosciute il regno.

Il re ricevette il ministro di Grecia esprimente le falicitazioni del re Giorgio.

Berlino 1. — È smentito il preteso prossimo matrimonio del principe Enrico di Prussia.

Il partito tedesco, i conservatori tedeschi, il centro. i liberali nazionali, i polacchi adarirono ad unanimità alla proposta di Windhorst riguardante misure internazionali da prendersi circa i tentativi d'assassinio contro i capi dello Stato.

Roma 1. — Il governo italiano ha fatto sapere al governo della Rumania che procederà al riconoscimento formale del titolo regio assunto dal sovrano di Rumania appena gliene sarà pervenuta la notificazione ufficiale.

Il partito progressista ed i separatisti aderirono alla proposta in massima.

Roma 1. — CAMERA DEI DEPUTATI

Ieri si continuò la discussione della legge per la riforma elettorale.

Presero parte alla discussione gli onorevoli Pandolfi, Ferrari L. e Tajani D.

La Camera in seguito deliberò che l' esposizione finanziaria che verrà fatta dall' on. ministro delle finanze abbia luogo nella seduta di domenica.